

Un metropolita greco riapre le chiese di fronte all'ipocrisia del governo

Mentre nel mondo gli episcopati di molte Chiese si accordano con le autorità statali per l'implementazione delle misure di riapertura dei luoghi di culto, un'eccezione si è registrata in Grecia. Il metropolita Theoklitos (Lambrinakos, *nella foto*) di Stagoi (Kalambaka) e delle Meteore ha sottolineato i doppi standard del primo ministro Kyriakos Mitsotakis. Sabato 25 aprile, il primo ministro è sceso in piazza con molte persone per un concerto all'aperto ad Atene, e il giorno dopo il metropolita ha dichiarato:

“Abbiamo obbedito allo stato per garantire la sicurezza di tutti noi; abbiamo preso misure, sigillato le chiese, messo a tacere le campane. Ma ieri abbiamo visto che quelli che hanno richiesto tali restrizioni, con a capo il primo ministro, si sono radunati con persone affini e molti altri per ascoltare musica”.

Il metropolita Theoklitos ha sottolineato che il concerto si è svolto senza misure di sicurezza o distanziamento sociale, mentre la Chiesa ha dovuto “contare i suoi fedeli sulle dita”. Tali doppi standard non dovrebbero essere tollerati, secondo il metropolita, che ha affermato:

“Questo è il motivo per cui stiamo aprendo le nostre chiese a partire da oggi, e chiunque voglia entrarci, può farlo”.